

◆ «La leggenda del pianista sull'oceano» fa il pieno
Migliori attori Giannini e la Mezzogiorno
L'ombra della guerra sulla cerimonia a Cinecittà

E Tornatore ha fatto cinque Trionfatore ai Nastri d'argento

Tutti i premiati

Ecco tutti i Nastri d'argento del Sindacato giornalisti consegnati ieri mattina a Cinecittà. Regista del miglior film italiano: Giuseppe Tornatore per La leggenda del pianista sull'oceano. Regista italiano esordiente: Luciano Ligabue per Radiofreccia. Produttore: Medusa per La leggenda del pianista sull'oceano. Soggetto: M. Calopresti e H. Schleaf per La parola amore esiste. Sceneggiatura: Giuseppe Tornatore per La leggenda del pianista sull'oceano. Attrice protagonista: Giovanna Mezzogiorno per Del perduto amore. Attore protagonista: Giancarlo Giannini per La stanza dello scirocco. Attrice non protagonista: Stefania Sandrelli per La cena. Attore non protagonista: il cast maschile di La cena. Musica: Eugenio Bennato per La stanza dello scirocco. Fotografia: Vittorio Storaro per Tango. Scenografia: Francesco Frigeri per La leggenda del pianista sull'oceano. Costumi: Maurizio Milenotti per La leggenda del pianista sull'oceano. Montaggio: Cecilia Zanuso per I giardini dell'Eden. Canzone: Ho perso le parole di Ligabue per Radiofreccia. Regista del miglior film straniero: Steven Spielberg per Salvate il soldato Ryan. Nastro d'argento europeo: Radu Mihaileanu per Train de vie. Nastri d'argento per il doppiaggio: Graziella Polesinati per Central do Brasil e Roberto Pedicini per The Truman Show e Celebrity. Migliore cortometraggio: Tanti auguri di Giulio Manfredonia. Miglior produttore di cortometraggi: Nuova università di cinema e tv (Nuct). Menzioni speciale ai cortometraggi: Bagaglio a mano di Claudia Poggiani e Incantesimo napoletano di Paolo Genovese e Luca Miniero. Menzione speciale: Gianluca Arcopinto per la sua opera di promozione dei cortometraggi. Nastri d'argento speciali: Ennio Morricone per la ricerca musicale nella composizione della colonna sonora di La leggenda del pianista sull'oceano e La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò.

TENDENZE

Ora il cinema aiuta a vendere i libri: il caso «Novecento»

ROMA I film stanno rivelandosi come uno dei veicoli migliori per far vendere i libri. È il caso del racconto-monologo di Alessandro Baricco *Novecento* (Feltrinelli), al quale Tornatore si è ispirato per la sua *Leggenda del pianista sull'oceano*. Per la Demoskopia sono 59 settimane che *Novecento* è tra i primi in classifica assieme ai grandi best-seller internazionali di King o della Cornwell, oltre che alla *Gabbianella* di Sepulveda, anch'essa trascinata nuovamente in vetta dall'uscita nelle sale del cartoon di D'Alò. Del resto, la vocazione allo spettacolo *Novecento* l'aveva dall'inizio, visto che fu subito portato in scena in forma di monologo dal gruppo «Teatro Settimo» diretto da Gabriele Vacis.

MICHELE ANSELMI

ROMA Cinque premi su cinque candidature: stavolta è toccato a *La leggenda del pianista sull'oceano* di fare il pieno alla 54esima edizione dei Nastri d'argento. Il film di Giuseppe Tornatore ha raccolto il consenso generale degli iscritti al Sindacato giornalisti cinematografici, eguagliando il record precedente di *La vita è bella* e sconfiggendo di slancio concorrenti come *Aprile* di Moretti e *Così ridevano* di Amelio, un po' ingiustamente snobbati dal palmarès finale.

Folla delle grandi occasioni, ieri mattina, al Teatro 21 di Cinecittà: peccato che il set chiamato ad accogliere la cerimonia fosse una lunga strada ricostruita per la serie tv *Commesse*. Forse solo uno scherzo del destino, oppure la semplice registrazione di una tendenza: Cinecittà o Telecittà? Ma il clima ottimista alla fine ha avuto la meglio sulle ombre e le perplessità, anche se il presidente del Sindacato, Mario Di Francesco, ha voluto richiamare l'attenzione della platea sulle tragiche notizie provenienti dalla Serbia. E con lui alcuni dei vincitori. Tornatore,

ad esempio, ha ammonito: «Forse il protagonista del mio film non ha tutti torti a non voler scendere dalla nave, perché oltre il mare accadono cose che spesso non si comprendono». E subito dopo il rumeno Radu Mihaileanu, premiato per *Train de vie*, rinunciando finalmente a polemizzare con Benigni dopo la sua «sparata» di venerdì («Non è decente parlare di queste cose mentre sulla Serbia cadono e bombe»). L'immane Gina Lollobrigida ha invece accolto sul palco i venti (sì, 20!) interpreti di *La cena* collettivamente premiati alla voce «miglior attore non protagonista», tra i quali di nuovo uno spiritoso Gassman intento a fingersi emozionato («Trattengo a stento l'emozione») per strappare un bacio alla valletta. E se nei panni del suo alter-ego a fumetti, Mollica ha omaggiato l'Enzo D'Alò di *La gabbianella e il gatto* ironizzando in rima sul proprio, futuro epittafio («Qui giace Vincenzo Pappalardo, che tra gli umani fu Mollica»), lo sceneggiatore Ugo Pirro, premiando Tornatore, ha voluto ricordare con una punta polemica che «il problema vero del nostro cinema è la mancanza di uno stile».

C'è mancato poco - ma sarà



maniera: «Il premio l'avevo già ricevuto simbolicamente dai miei colleghi mentre giravamo *La cena*. Beh, vuol dire proprio che me lo meritavo». Un «grazie» ai suoi collaboratori è venuto anche dal rocker Ligabue, premiato due volte (migliore canzone e miglior regista esordiente): «Una squadra che ha invaso e devastato allegramente il paese in cui vivo. Grazie».

L'immane Gina Lollobrigida ha invece accolto sul palco i venti (sì, 20!) interpreti di *La cena* collettivamente premiati alla voce «miglior attore non protagonista», tra i quali di nuovo uno spiritoso Gassman intento a fingersi emozionato («Trattengo a stento l'emozione») per strappare un bacio alla valletta. E se nei panni del suo alter-ego a fumetti, Mollica ha omaggiato l'Enzo D'Alò di *La gabbianella e il gatto* ironizzando in rima sul proprio, futuro epittafio («Qui giace Vincenzo Pappalardo, che tra gli umani fu Mollica»), lo sceneggiatore Ugo Pirro, premiando Tornatore, ha voluto ricordare con una punta polemica che «il problema vero del nostro cinema è la mancanza di uno stile».

vero? - che fosse presente anche Spielberg in persona: indeciso fino all'ultimo se prendere o no l'aereo, alla fine ha spedito un video-messaggio nel quale ha scherzato sull'età che passa dichiarandosi commosso e «intimidito» per il premio ricevuto. Gentile. Più pungente Giancarlo Giannini, migliore attore per *La stanza dello scirocco*, che non riceveva un Nastro dai tempi di *Mimi metallurgico*: «Forse il film l'hanno visto in pochi, e mi dispiace».

Sereno e disponibile, il trionfatore della giornata - Tornatore - ha ricordato infine che martedì a New York parte l'avventura internazionale del suo film. Che uscirà a giugno negli States con soli 15 minuti in meno rispetto alla versione italiana; e magari a maggio ci sarà una deviazione per Cannes, dove *La leggenda del pianista sull'oceano* potrebbe rappresentare l'Italia in gara...



Giovanna Mezzogiorno con Michele Placido; sopra Ligabue; in alto, Tornatore con Antonioni

LA «PRIMA» A PALERMO

Se D'Annunzio balla con San Sebastiano

MARINELLA GUATTERINI

PALERMO Cinque quadri onirici di statica bellezza, sprofondati in ombre solfuree che si possono diradare: davanti i resti di terme romane, con colonne spezzate e coccodrilli di pietra, oppure pavoni colorati; in mezzo una scalinata mobile; dietro una parete quasi a specchio che duplica la consistenza del coro. Così si presenta, adagiato sul palcoscenico del «Massimo», il *Martyre de Saint-Sébastien*. A quest'azione drammatica del 1911 su testo di Gabriele D'Annunzio e musica di Claude Debussy, il teatro lirico palermitano ha affidato un lembo del suo progetto artistico, steso come un mantello sul primo Novecento. Da una parte *Wozzeck*, l'opera espressionista più vivida e cruda; dall'altra appunto il *Martyre*, con le sue decadenze tardo-ottocentesche e le svenevolezze estetiche che pure si rappsarono in un evento scenico totale e già postmoderno per come si stratificarono nel canto, nella musica, nella parola e nella danza suggestioni, citazioni, immagini sacre e profane della storia.

Per raccontare il mistero dannunziano che nel 1911 s'incarnò nei tratti androgeni e nella voce metallica di Ida Rubinstein, il regista Roberto Andò ha scelto due protagonisti: il celebre attore francese Laurent Terzieff e il ballerino Gheorghe Lancu, mosso con eccessiva parsimonia nella coreografia di Micha Van Hoecke che a sua volta si cala, recitando in francese, nel ruolo dell'imperatore. Lo sdoppiamento del Santo giustifica l'evanescenza onirica della regia, dalla quale scaturiscono le cinque mansioni o visioni di un mistero che è già avvenuto, eppure sta ancora per accadere. Asciugato dallo stesso Andò, il fluviale testo di D'Annunzio si può seguire grazie a proiezioni in italiano.

Spiccano gli episodi dei gemelli Marco e Marcellino, biancovestiti e appesi in alto sulla plumbica scena, con la loro «madre dolorosa» che ugualmente s'immola a Cristo, e la magica visione delle sette maghe. Figure altissime, toccano il cielo avvolte in drappi damascati e si convertono prima che sette pianeti cadano lentamente a terra. Nell'apoteosi finale s'ammirano la precisione del coro e l'esecuzione musicale guidata dalla bacchetta di Marcello Panni. Una citazione a parte meritano, tra i cantanti, Patrizia Ciofi (Erigone e Anima Sebastiana) e tra gli attori, il tonante Terzieff: il suo Sebastiano carica la bellissima scena orientale, tardo-romana e postmoderna di Giovanni Carlucci di una tensione che il gesto non riesce invece a ritenerne.

 & 

presentano
questa settimana alle ore 17.30
ANTONELLA RUGGIERO
Con il suo nuovo album
«SOSPESA»



ANTONELLA RUGGIERO «SOSPESA»
SU CICHETTA UNIVERSAL

EUROPA Hot Bird 4 - Eutelsat 13° Est - Frequenza 12,673 GHz
Polarizzazione Verticale - Foc. 3/4 - SR 27.500 Mhz

NORD & SUD AMERICA Intelsat 806 - 3195° Est - Banda C - Frequenza 3803 Mhz
Polarizzazione Circolare Sinistra - Foc. 3/4 - SR 27.500 Mhz

NEI MIGLIORI LOCALI di ROMA

Kevin Costner Robin Wright Penn
Paul Newman



Storia di un amore perduto e ritrovato
Le parole che non ti ho detto

www.valencineros.it



Via Borgogna, 3
20122 MILANO
Tel. 02/795567
ONLUS

Laboratorio politico

in collaborazione con il CRS Lombardia

Un modo per vivacizzare il confronto pubblico
Un luogo per avanzare congetture sul mutamento sociale
Un tentativo di favorire la circolazione dei saperi

primo incontro
Mercoledì 31 marzo 1999 - Ore 18.30-21.30
apertura di
Mario Tronti
(autore del volume *La politica al tramonto*, ed. Einaudi, 1998)

interventi di
Salvatore Natoli e Salvatore Veca

Partecipano interlocutori impegnati in campo culturale, politico e professionale
Coordina: Matteo Bolocan

